



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTI l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la nota prot. n° 10042 del 25/08/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTO l'art. 128 comma 3 del citato D. Lgs. 42/2004

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in

**Santuario N.S. di Roverano ed area di pertinenza
LA SPEZIA
BORGHETTO VARA
Loc. Termine**

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 4 particella A subalterno 1

Confinante con
foglio 4 particella 10
foglio 4 particella 11
foglio 4 particella 12

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Santuario di N.S. di Roverano, presenta interesse **Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto l'immobile in questione costituisce un'interessante testimonianza di santuario, peraltro assai venerato nello spezzino, sorto nel Seicento e modificato nell'Ottocento, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica costituente parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Santuario N.S. di Roverano ed area di pertinenza**, in Borghetto Vara (SP), Loc. Termine, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di BORGHETTO VARA (SP)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **17 NOV. 2006**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Liliana Pittarello





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

BORGHETTO VARA (SP)
Santuario di N.S. di Roverano
ed area di pertinenza
Loc. Termine

Relazione storico-artistica

Il santuario mariano di Roverano sorge sul luogo di un'antica teofania arborea della B.V., ma conosciuto già in epoca precristiana, come testimonia il ritrovamento di una tomba a cassetta di età augustea, che fa pensare alla presenza di un sepolcreto ligure. Il miracolo della fioritura fuori stagione degli olivi, inoltre, è probabilmente la "conversione" in chiave cristiana di un più antico culto agreste connesso con la fioritura dell'olivo.

La prima fase costruttiva dell'edificio risale al XIV secolo: si trattava di una piccola cappella, con altare e coro posti a levante, che venne inglobata come cappella secondaria dalla chiesa più capace costruita successivamente.

Dalle relazioni delle visite pastorali del 1518 (Mons. Sauli) e del 1582 (Mons. Bossio) non si ricavano informazioni circa la consistenza dell'edificio, mentre dagli inventari del 1632 e 1665 risulta che la chiesa era dotata di tre altari.

Il primo doveva essere, verosimilmente, quello dell'antica cappella, ora in posizione laterale rispetto a quello maggiore, eretto quando la chiesa fu ingrandita e posto a nord, l'altare maggiore appunto, mentre il terzo era dedicato a N.S. della Colonna e fu innalzato nel 1629 dal rettore Giovanni Galletti come esecuzione di un voto.

Successivamente, di quest'ultimo altare venne modificata la denominazione e diventò quindi del Rosario, mentre altri due ne furono aggiunti, come si evince dall'attestazione del rettore Barbieri del 1746.

L'assetto attuale risale al XIX secolo, quando nel periodo compreso tra il 1867 ed il 1872 si decise di ampliare ulteriormente la chiesa per far fronte al sempre maggiore afflusso di pellegrini provenienti dai centri limitrofi, dal Golfo della Spezia e dalla Riviera di Levante in occasione della ricorrenza della miracolosa fioritura degli olivi agli inizi del mese di settembre.

La chiesa, situata sopra una spianata artificiale realizzata con terreno di riporto, è raggiungibile dalla strada di accesso mediante una scalinata che risale i terrazzamenti antistanti il fronte principale fino al sagrato; l'edificio è catastalmente identificato al F. NCEU 4, Mappale A, sub. 1.

La facciata è simmetrica e tripartita: la zona centrale ospita il portone principale d'ingresso, è delimitata da due paraste ed è sormontata da un frontone semicircolare nel quale si apre un piccolo rosone.

Le due parti laterali, invece, sono sormontate ciascuna da un campanile, che si trovano così ad affiancare il frontone centrale, ed ospitano portali più piccoli.

All'interno, l'impianto è a croce latina, con la navata principale, unica, affiancata da vestiboli e vani di servizio; il transetto presenta le estremità absidate, così come il braccio del presbiterio. A copertura si hanno volte a botte semplici e catini rispettivamente sui bracci del transetto e del presbiterio e sulle absidi, mentre sulla navata la volta a botte presenta ghiere in corrispondenza delle lesene di ordine corinzio che scandiscono il ritmo delle due campate prima dell'incrocio con il transetto.

All'intersezione tra il transetto e la navata si imposta una cupola a base ellittica conclusa alla sommità da una lanterna.

Dal punto di vista strettamente costruttivo, la chiesa si presenta edificata secondo i criteri tradizionali della zona, con struttura portante principale composta da setti di muratura di pietrame a spacco, per lo più forzato a cuneo senza l'impiego di malta se non laddove necessario.

La struttura voltata, in laterizio, è irrigidita da nervature anch'esse in cotto, mentre sugli arconi principali a sostegno di essa poggia anche l'orditura lignea del tetto; il manto di copertura, anticamente in lose di ardesia, è stato rifatto all'incirca trent'anni fa in tegole marsigliesi.

Come già rilevato nella declaratoria di interesse ai sensi dell'art. 4 della L. 1089/39, emessa con nota della Soprintendenza n. prot. 4396 del 01/08/1984, risultano "particolarmente interessanti dal punto di vista della decorazione interna gli stucchi in marmorino ad imitare l'uso di marmi policromi".

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Montinari



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

L'immobile in questione costituisce un'interessante testimonianza di santuario, peraltro assai venerato nello spezzino, sorto nel Seicento e modificato nell'Ottocento e, come tale, risulta meritevole di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Barbara Montarsolo



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montarari

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Barbara Montarsolo

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini

UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

COPIA

1 AGO 1984



Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI
AMBIENTALI E ARCHITETTONICI
DI GENOVA

RACC.R.R.

Prot. N° 4396 Allegato

SP.MON.3

e.p.c

" " "

Al PARROCO DEL SANTUARIO
di Roverano BORGHETTO VARA (E)
ALLA CURIA VESCIVILE
di LA SPEZIA
MINISTERO BENI CULTURALI E AME
D.P. Centr. A.A.A.A.S. Div. II
Riposta al foglio del ROMA
Data _____ Spa _____ N° _____

OGGETTO: BORGHETTO VARA (SP) - Santuario di Roverano -

Vista la legge n°1089 dell'1.6.1939 sulla tutela delle cose d'interesse storico ed artistico, s'informa che l'immobile in oggetto, sito nel Comune di Borghetto Vara (SP) segnato a catasto al F.4 mapp."A" di proprietà di codesto Ente, deve considerarsi compreso negli elenchi descrittivi previsti dall'art.4 della citata legge 1089/39, per la seguente motivazione:

"Santuario di antica venerazione popolare a partire dal XII secolo, ricostruito ed ampliato nel secolo XIX. Si presenta ad aula unica con volte a botte e capocroce in originale forma trilobata. Particolarmente interessanti gli stucchi in marmorino all'interno imitanti l'uso di marmi policromi".

Si ricorda, nel contempo che qualsiasi intervento che interessi l'immobile deve essere sottoposto al preventivo esame di questo Ufficio.

PER COPIA CONFORME

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario Responsabile
Arch. Stefano Montinari



IL SOPRINTENDENTE REGG.
(Arch. Mario Semino)

(Handwritten signature)

SZI/mr

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - ROMA